



macchinari, ma è soprattutto il comparto edile che licenzia lavoratori: oltre 1.500 frontalieri hanno già perso il posto.

astica cattamenti, anifestare lenze sul- che è de- ra essen- rialzo dei si è stabi- abra indi- za a man- %.

Purtroppo gli impresari e costruttori del Ticino non si mostrano ottimisti: il tasso di realizzazione di opere nel settore privato continua a scendere (nel 1991 è stato del -12%), e i lavori commissionati dal settore pubblico sono in frenata da tempo.

Non si vedono, quindi, segni di ripresa. Troppo alti sono il costo del denaro e il carico fiscale, dicono in coro gli imprenditori, per poter pensare a un rilancio del mercato delle costruzioni.

Enrico Monti

emessi), ed è stata pubblicata sul mensile «The Banker». All'Imi, come a Deutsche, Ubs e Sbs, è stato assegnato il punteggio massimo, cioè 1,0. A poca distanza seguono il Credit Suisse e la Barclays (con 1,3), mentre Mitsubishi e Dresdner vengono accreditate con un 1,5.

La seconda banca italiana dopo l'Imi a figurare nella classifica è il Monte dei Paschi di Siena, con un "rating" di 1,8, seguita dal Crediop con 2,0. Nell'ordine seguono il San Paolo di Torino con 2,3, il Credito Italiano con 2,7, Cariplo e Comit sono appaiate a 3,0, mentre Bnl ha ottenuto un punteggio di 3,3, la Crt di 4,0, Banco Napoli di 4,3, Banco Sicilia di 4,5. A 5,0 punti troviamo un gruppetto composto da Ambroveneto, Popolare Milano, Popolare Novara e Popolare Verona, seguite dal Rolo con 5,7.

La classifica pubblicata da «The Banker», oltre al rating della Cri, prende in considerazione altri parametri. Quanto a dimensione, calcolata in base all'attivo (generalmente sono i dati a fine '91 ad essere considerati), il primo posto in Italia è appannaggio del San Paolo di Torino, seguito da Bnl e dalla Cariplo, mentre al quarto posto si trova il Monte dei Paschi ed al quinto la Banca Commerciale Italiana.

dell'Europa. Eppure, ha spiegato il prof. Mario Massari, docente alla Cattolica di Milano, aziende con i requisiti per la Borsa ce ne sono: da un'analisi sui bilanci delle società italiane dal 1987 al '90 è emerso che sono oltre mille e cento le aziende che possiedono i requisiti per essere quotate al listino ufficiale, e altre settemila potrebbero accedere (secondo i requisiti richiesti alla Consob) al Mercato istretto. Per avere un termine di paragone basterà dire che il numero di società quotate sono: Milano 225, Francoforte 1.179, Londra 2.483, Madrid 433, Parigi 787. Giorgio Civati

ne si dedicano allo sport e tazione



tutto il loro grado di digeribilità le fanno preferire nell'alimentazione dello sportivo alle altre carni».

Le più belle immagini del nostro sport, gli atleti più amati dagli italiani, accompagnano un testo appositamente realizzato dall'Istituto di scienza dello sport del Coni, dove vengono evidenziati i valori della dieta mediterranea, oggi seguita da gran parte degli sportivi.

Le interviste dirette a Giuseppe Abbagnale e a Juri Chechi, entrambi testimoni assoluti di un'era ricca di vittorie del nostro sport, confermano l'importanza e il vivo interesse che oggi l'atleta ha per la propria alimentazione e vogliono essere un esempio per tutti coloro che si avvicinano o già vivono nel mondo dello sport.

Il video sarà distribuito, con la collaborazione della Scuola dello sport-Coni, ai centri di preparazione olimpica, ai centri di avviamento allo sport, agli istruttori, ai Comitati provinciali del Coni, che assicureranno la diffusione attraverso associazioni sportive, scuole e manifestazioni Coni a livello provinciale.

Gino Mazzoldi

iscoprendo nza di una t, variata e e carni avvisumono un nte. mente di- una compe- namento se sufficienza un avvia- ssi digesti- uona intro- idrati e di il pollo e tac- o essere la preallena- », sostiene ildarone. valore pro- ntenuto di omponenti o, e soprat-

I vini italiani migliorano: in gara con lo Champagne

BRESCIA - La Lombardia è uno dei regni della produzione dei vini con il marchio di origine controllata. La Valtellina offre vini rossi di forte gradazione dal Sassella all'Inferno. Più delicati ma altrettanto di classe i vini della zona dei laghi d'Iseo e soprattutto del Garda, patria del Bardolino.

Al sud della regione, nell'Oltrepò Pavese, la galleria dei vini di gusto si arricchisce con la Bonarda e la Barbera dall'anima più frizzante di quello "made in Piemonte"; ma anche i bianchi per lungo tempo trascurati conoscono un notevole rilancio con il Riesling e il Moscato.

Ma il fronte del vino in questi ultimi anni è stato scosso dall'irruzione dello spumante. Un tempo l'Italia delle "bollicine" era sinonimo di Gancia. Ora, dopo anni di paziente lavoro, anche in questo campo la Lombardia ha fatto grandi processi producono "bollicine" in grado di gareggiare con Sua Maestà lo Champagne.

Due delle tre zone riconosciute in tutta Italia per la produzione con "metodo champenois" sono proprio nelle regione Lombardia: l'Oltrepò pavese e la Fran-

ciacorta bresciana (la terza è il Trentino).

La Franciacorta è una delle zone più suggestive della provincia di Brescia ed è qui che in molte cantine è stato realizzato un vero laboratorio per lo spumante di qualità ed è stata lanciata una sfida a livello europeo con tanto di concorso giornalistico e convegno sul tema «Europa l'ultima sfida della Franciacorta».

Entrata nel "gold" delle bollicine, quest'area ad alta vocazione enologica si prepara all'impegnativo ed entusiasmante appuntamento del '93. Questo era il bando anche del quarto concorso biennale «Premio giornalistico-letterario per la lista Franciacorta» ormai alla vigilia dell'apertura delle frontiere e del mercato unico, con le difficili sfide che esso implica per l'Italia in un momento carico di tensione e di difficoltà sotto l'aspetto economico. Se ne è parlato per un'intera giornata.

«Quest'anno - sottolinea l'enologo Mattia Vezzola dell'azienda agricola Belavista di Arbusco in Franciacorta - abbiamo una vendemmia anticipata di una settimana. Ma è un fatto positivo perché il cal-

do del giorno unito al fresco della notte di questo settembre ideale conferiscono all'uva le migliori caratteristiche organolettiche come profumi più accentuati e delicati.»

Fra le colline moreniche della Franciacorta che incorniciano i vigneti di Chardonnay, l'uva più nobile, si sviluppa dunque una «cultura dello champagne» impensabile fino a poco tempo fa.

C'è stata anche la premiazione della quarta edizione del concorso biennale premio giornalistico letterario Bellavista, la cui giuria era presieduta dal giornalista Gianni Brera.

Il primo premio è andato al collega Fabrizio Ravelli di «la Repubblica» per l'insieme dei suoi servizi informativi e della serie dedicata ai «Signori del vino».

Premiati anche Piero Antolini per un articolo apparso su «Leadership» e Bruno Donati su «Civiltà del bere». Per la sezione radiotelevisione il premio è stato consegnato ad Antonio Lubrano per la trasmissione «Mi manda Lubrano» su Raitre, dedicata al mondo dello spumante.

Vittore De Carli

28/9/92
de Provincia